



Comune di Sant'Egidio del Monte Albino

Provincia di Salerno

Piano Urbanistico Comunale

ai sensi della Legge Regionale 16/2004 e del Regolamento di attuazione per il governo del territorio 5/2011 e ss.mm.ii

PZA – Piano di Zonizzazione acustica – Relazione Illustrativa

Sindaco F.F.:
Antonio La Mura

Segretario Comunale:
Dott.ssa Maria Luisa Mandara

Responsabile Servizio LL.PP. - Manut. e Amb.
RUP del PUC:
Arch. Vito D'Ambrosio

Responsabile Servizio Urbanistica - Ed. Priv.:
Arch. Giuseppe Caputo

Ufficio VAS:
Ing. Emilio Campitelli

Ufficio di Piano:
Coordinatore e Progettista PUC
Arch. Antonio D'Amico

Supporto alla redazione NTA
Pianif. Antonio Nigro

Elaborazioni GIS e CAD
Arch. Maria Russo
Arch. Francesco P. Innamorato
Pianif. Antonio Nigro

Indagini statistiche e demografiche
Relazione Gen. e di Piano
Dott.ssa Veronica Risi

Supporto Relazione Gen. e di Piano
Pianif. Antonio Nigro

Studio Agronomico
Dott. Luigi D'Aquino

Studio Geologico
Dott. Ignazio Vitiello

Zonizzazione Acustica
Ing. Luigi Di Lallo

Maggio 2021

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 2 di 30	

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. INTRODUZIONE.....	3
3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
3.1 D.P.C.M 1 MARZO 1991 "LIMITI MASSIMI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI E NELL'AMBIENTE ESTERNO.....	4
3.2 LEGGE QUADRO 447/95 SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO.....	6
3.3 D.P.C.M 14 NOVEMBRE 1997	6
3.4 D.P.R. 16 MARZO 1998	8
3.5 D.P.R. 18 NOVEMBRE 1998, N. 459	8
3.6 D.M. 29 NOVEMBRE 2000.....	9
3.7 D.P.R. 30 MARZO 2004 N.142 - LIMITI DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI	9
3.8 D.G.R. N 2436 DEL 1 AGOSTO 2003	11
4. COMPETENZE COMUNALI.....	11
5. IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	12
5.1. CRITERI GENERALI E METODOLOGIA UTILIZZATA	13
5.2. UNITÀ TERRITORIALI OMOGENEE.....	15
5.3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E RACCORDO CON I PZA DEI COMUNI CONFINANTI.....	16
6. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	17
6.1 PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI	17
6.2 AREE DESTINATE ALL'INTRATTENIMENTO A CARATTERE TEMPORANEO, IMPIANTI SPORTIVI	18
6.3 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA SISTEMI DI TRASPORTO	18
6.3.1 RETE INFRASTRUTTURALE	18
6.3.2 AREE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO.....	20
6.4 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE URBANE	20
6.4.1 CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	20
6.4.2 CLASSI II, III, IV, - AREE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE, DI TIPO MISTO E DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	
6.4.3 AREE PREVALENTEMENTE ED ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI CLASSI V, VI	25
6.4.4 STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO	25
7. CLIMA ACUSTICO DEL COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	26
8. OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI FINALI	29

ALLEGATI

CERTIFICATI DI TARATURA STRUMENTI DI MISURA (FONOMETRO E CALBRATORE)
MAPPA CARTOGRAFICA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA 1:5000

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 3 di 30	

1. Premessa

L'ente Comune di **Sant'Egidio del Monte Albino(SA)** con Determinazione Dirigenziale n. 150 del 22 luglio 2020, assegnava allo scrivente, Dott. Ing. Geom. Luigi Di Lallo, con studio tecnico in Scafati (SA), alla via C. Battisti 122, PIVA 01971700651, ed iscritto Albo Regione Campani n. 417 e Albo Nazionale ENTECA al n. 10365, il servizio tecnico relativo alle attività di redazione della "Zonizzazione Acustica", necessario al completamento del processo di pianificazione finalizzato all'approvazione del PUC.

Questo documento illustrativo recepisce le indicazioni e i dettami della legislazione nazionale relativa al controllo dell'inquinamento acustico ed ha lo scopo di rendere più chiara l'interpretazione e la consultazione delle cartografie tematiche relative alla zonizzazione acustica del territorio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) (Sa). Descrivendo le principali scelte progettuali effettuate nell'ambito della suddetta classificazione e precisando i criteri utilizzati in conformità alle Linee Guida per la Zonizzazione Acustica del Territorio redatte dalla Giunta Regionale della Campania – BURC n. 41 del 15 settembre 2003, Deliberazione n. 2436 del 1 agosto 2003.

2. Introduzione

Il rumore ambientale è generato da un complesso di sorgenti che alla fine contribuiscono a determinare una situazione acustica sgradevole e quindi non desiderata, gli effetti disturbanti del rumore costituiscono ormai un elemento di rilievo nel definire lo stato di qualità della vita.

Le sorgenti di rumore presenti nelle città, sono varie, in genere derivanti dal traffico veicolare, ferroviario e aereo, dei cantieri edili e stradali, dalle attività produttive inglobate nel tessuto urbano residenziale, da attività antropiche; a seconda della tipologia di sorgente sonora coinvolta, le misure e le valutazioni necessarie sono sostanzialmente diverse.

Gli effetti fisiologici del rumore possono essere irreversibili, provocati dall'esposizione a livelli acustici notevoli, consistono in genere nell'innalzamento della soglia uditiva dovuta a deterioramento della catena uditiva e/o a lesioni specifiche a carico dei vari organi. La riduzione della capacità uditiva (ipoacusia), che in genere riguarda i lavoratori dell'industria e dell'artigianato, è probabile nei casi di esposizione prolungata in ambienti con livelli di rumorosità superiori a 80 dB(A). Si ricorda ancora che oltre ai danni fisici il rumore può produrre anche altri disturbi che essenzialmente riguardano:

- l'apparato gastroenterico;
- il sistema nervoso centrale;
- l'apparato cardiocircolatorio.

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 4 di 30	

3 Quadro Normativo di riferimento

3.1 D.P.C.M 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno

Tale Decreto stabilisce i limiti di accettabilità dei livelli di rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno. Con esso si introduce per la prima volta il concetto di classificazione del territorio in zone diverse nelle quali si fissano i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti in base alla diversa destinazione d’uso, demandando alle regioni l’adozione di direttive per la predisposizione da parte dei comuni dei piani di risanamento.

Si regola l’inquinamento acustico proveniente da:

- Ambienti interni agli edifici;
- Impianti tecnici;
- Infrastrutture stradali e ferroviarie;
- Attività lavorative ed impianti industriali interni nel caso di diffusione di rumore all’esterno;
- Attività lavorative ed impianti industriali esterni quando provocano diffusione di rumore in zone limitrofe;
- Aree adibite ad infrastrutture sportive e ricreative;
- Parcheggi;
- Depositi.

Ai fini della determinazione dei valori limite il decreto istituisce il criterio della zonizzazione. Ogni Comune deve dividere il proprio territorio in sei fasce ognuna delle quali soggetta ad un limite di rumorosità che numericamente coincide con i Valori Limite Assoluti di Immissione proposti nel successivo DPCM 14/11/97.

Si introduce inoltre il criterio differenziale, ovvero la differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore rilevato con la sorgente rumorosa attiva) e il rumore residuo (rumore rilevato escludendo la sorgente disturbante) non può essere superiore a 5 dB (A) durante il periodo diurno e a 3 dB (A) durante il notturno. Il criterio differenziale non si applica nel caso delle zone esclusivamente industriali.

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 5 di 30	

<p>CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</p>
<p>CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

Tabella 1: *Classificazione del territorio Comunale*

Per ciascuna di tali classi, il D.P.C.M. 1 Marzo 1991 individua i livelli massimi consentiti di immissione acustica durante i periodi diurno (dalle 6.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 6.00) riportati in tabella 2.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2: *Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente LeqA*

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		<i>Pagina 6 di 30</i>	

3.2 Legge quadro 447/95 sull'inquinamento acustico

La legge n. 447/95, è la "Legge Quadro sull'inquinamento acustico", si compone di 17 articoli ed ha come finalità quella di stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico.

Questi articoli assumono il valore di principi fondamentali non modificabili dal potere legislativo attribuito alle Regioni ai sensi dell'art.117 della Costituzione.

I criteri e le procedure per la zonizzazione del territorio, nonché per la predisposizione e l'adozione da parte dei Comuni di piani di risanamento acustico, sono stabiliti attraverso leggi regionali di recepimento della Legge Quadro.

La legge, all'art. 6, sancisce, infatti, l'obbligo della zonizzazione comunale, cioè stabilisce che i Comuni debbano adottare una specifica classificazione acustica del proprio territorio.

Tale classificazione, meglio denominata "Piano di Zonizzazione Acustica Comunale", consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi previste dal decreto DPCM 1/3/91, "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

La Legge Quadro impone, nel realizzare la classificazione in zone del territorio, di tener conto, dei valori di qualità e dei livelli di attenzione, ma anche dei limiti massimi di immissione ed emissione, gli uni riferiti al rumore prodotto dalla globalità delle sorgenti, gli altri al rumore prodotto da ogni singola sorgente.

Quando risultano superati i valori di attenzione come definiti nel DPCM 14/11/97 la L. 447/95 prevede l'attuazione di "Piani di Risanamento Acustico".

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto la Legge stabilisce che:

- Le infrastrutture di trasporto stradali vengono assimilate alle sorgenti sonore fisse e per esse vengono fissati mediante apposito decreto attuativo specifici valori limite di esposizione per gli ambienti abitativi disposti entro le fasce di pertinenza dell'infrastruttura stessa;
- Non viene applicato il criterio del limite differenziale alle infrastrutture di trasporto;

3.3 D.P.C.M 14 novembre 1997

Il D.P.C.M. 14 novembre 1997 ha determinato, in attuazione dell'art.3 comma 1 lettera A della legge del 26 ottobre 1995 n° 447, i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di

attenzione e i valori di qualità, sempre riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate nella tabella 1. Nelle successive tabelle 3, 4 e 5 sono riportati tali valori limite:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 3: Valori limite di emissione - Leq in dB (A) (art.2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 4: Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	47	37
II Aree prevalentemente residenziali	52	42
III Aree di tipo misto	57	47
IV Aree di intensa attività umana	62	52
V Aree prevalentemente industriali	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 5: Valori di qualità - Leq in dB (A) (art. 7)

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 8 di 30	

Come si nota nella tabella 4 dei valori limiti di immissione si confermano i valori riportati in tabella 2 definita dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991.

Il D.P.C.M. 14 novembre 1997 specifica inoltre che per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali non si applicano, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, i limiti indicati in tabella 4.

3.4 D.P.R. 16 marzo 1998

Stabilisce come vanno effettuate le misurazioni del rumore ambientale compreso quello stradale e ferroviario, definendo modalità tecniche relative all'impiego della strumentazione e alle procedure di acquisizione e valutazione delle penalità, del rumore misurato. Per la valutazione dell'inquinamento acustico dovuto al traffico stradale, il monitoraggio del rumore deve essere eseguito per un tempo di misura non inferiore a una settimana, in corrispondenza della facciata più esposta al rumore. I parametri che devono essere utilizzati per la descrizione dello stato di inquinamento sono i livelli equivalenti diurni e notturni, sia giornalieri che settimanali.

3.5 D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459

Per le infrastrutture ferroviarie è stato emanato il D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459, che rappresenta il primo dei regolamenti di esecuzione di cui all'art. 11 della legge quadro relativo alle infrastrutture per la mobilità. Esso individua due fasce di pertinenza territoriali all'interno delle quali il rumore ferroviario è disciplinato autonomamente dalla zonizzazione acustica comunale. Infatti l'art. 5 del D.P.R. 459/98 indica per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento ad infrastrutture esistenti e le nuove infrastrutture, con velocità di progetto non superiori a 200 km/h, i seguenti valori limite:

Tipo	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Infrastrutture ferroviarie esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200km/h	Fascia A 100 Fascia B 150	50	40	Fascia A 70 Fascia B 65	Fascia A 60 Fascia B 55
Infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h	250	50	40	65	55

Tabella 6: Limiti per fasce di pertinenza - Leq in dB (A)

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 9 di 30	

3.6 D.M. 29 NOVEMBRE 2000

Il DM 29/11/2000 impegna gli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture a provvedere ad una ricognizione puntuale, sul territorio di interesse, delle aree di criticità acustica e quindi ad articolare un piano di contenimento ed abbattimento del rumore secondo modalità e priorità che il decreto stesso indica nei suoi allegati.

L'impegno economico degli interventi previsti dai piani deve essere sostenuto interamente dai gestori i quali devono utilizzare le risorse accantonate dai fondi di bilancio previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle infrastrutture stesse (art. 10 comma 5, l. 447/95).

3.7 D.P.R. 30 Marzo 2004 n.142 - Limiti delle infrastrutture stradali

Il decreto stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali definite dall'articolo 2 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285:

- autostrade;
- strade extraurbane principali;
- strade extraurbane secondarie;
- strade urbane da scorrimento;
- strade urbane da quartiere;
- strade locali.

Le disposizioni di cui al suddetto decreto si applicano:

- alle infrastrutture esistenti, al loro ampliamento in sede, alle nuove infrastrutture in affiancamento a quelle esistenti e alle loro varianti;
- alle infrastrutture di nuova realizzazione.

Per le infrastrutture stradali di tipo A, B, C, D, E ed F, le rispettive fasce territoriali di pertinenza acustica sono fissate come indicato nell'Allegato 1, tab. 1 e 2 del DPR, salvo eventuali modifiche e/o integrazioni.

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M. 5.11.01 – Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A – autostrada		250	50	40	65	55
B – extraurbane principale		250	50	40	65	55
C - extraurbane secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - urbana da scorrimento		100	50	40	65	55
			50	40	65	55
E - urbana da quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dalla Legge n. 447 del 1995			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno.

Tabella 7: Strade di nuova realizzazione (allegato 1 Tab. 1 DPR 142)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A – autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B – extraurbane principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbane secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55

D - urbana da scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane da scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana da quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14/11/1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) dalla Legge n. 447 del 1995			
F - locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno.

Tabella 8: Strade esistenti e assimilabili (Tab. 2 DPR 142)

3.8 D.G.R. n 2436 del 1 agosto 2003

Tale deliberazione della giunta Regionale della Campania:

- individua le linee guida utili ad uniformare le modalità di zonizzazione acustica del territorio;
- fornisce all'Amministrazione Comunale uno strumento tecnico per la realizzazione dei piani di zonizzazione acustica;
- stabilisce che il piano di zonizzazione acustica, una volta approvato dal Comune, fornirà la suddivisione acustica del territorio che farà da guida agli strumenti urbanistici comunali.

4 Competenze Comunali

Sono riassunti in questo paragrafo gli obblighi cui sono tenute le amministrazioni Comunali in riferimento al rumore.

La prima competenza, fissata dalla legge del 26 ottobre 1995 n° 447, a carico dei Comuni è la classificazione in zone del territorio comunale (Piano di Zonizzazione Acustica) in funzione della destinazione d'uso del territorio secondo i criteri fissati dalla Regione. Questo è un compito già previsto dal DPCM 1/3/91. Alle zone poi si applicano limiti assoluti riportati nel paragrafo precedente.

I Comuni devono effettuare, di conseguenza, delle verifiche fonometriche con le modalità previste dalla Deliberazioni Regionali al fine di controllare la validità della suddivisione effettuata.

In seguito ai Comuni spetta l'eventuale adozione dei Piani di Risanamento che individuano i tempi e le modalità per la bonifica Acustica.

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 12 di 30	

Competenza comunale è inoltre il controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie, richiedendo una valutazione d'impatto acustico, relativa a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che ne abilitano l'utilizzo, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive. Tutto ciò è specificato negli artt. 8 e 14 della legge del 26 ottobre 1995 n° 447.

A completamento dei punti precedenti i Comuni dovranno inoltre approvare un regolamento di attuazione della normativa statale e regionale, salvo adeguare i regolamenti di igiene o di polizia.

Ai comuni spetta poi la rilevazione ed il controllo delle emissioni prodotte dai veicoli.

Spettano ancora alle amministrazioni comunali le funzioni amministrative di controllo:

- sulle prescrizioni attinenti il contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
- sulle licenze o autorizzazioni all'esercizio di attività che comportino l'uso di macchine rumorose e attività svolte all'aperto;
- sulla disciplina e sulle prescrizioni tecniche relative alla classificazione del territorio, agli strumenti urbanistici, ai piani di risanamento, ai regolamenti e autorizzazioni comunali, e infine sulla corrispondenza alla normativa del contenuto della documentazione di impatto acustico.

Infine come già era previsto nel DPCM 1/3/91 spetta ai comuni autorizzare lo svolgimento di attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e gli spettacoli a carattere temporaneo o mobile anche in deroga ai valori limite.

5 Il Piano di Zonizzazione Acustica

La zonizzazione acustica è un atto tecnico-politico di governo del territorio, ove le amministrazioni locali, in particolare i Comuni, assumono finalmente un ruolo centrale in merito al problema dell'inquinamento acustico, con competenze di carattere programmatico, decisionale e di controllo.

Ai fini di disciplinare l'uso del territorio vengono vincolate le modalità di sviluppo dell'effettive attività svolte, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso.

Lo scopo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate, fornendo uno strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale dei Comuni.

5.1. Criteri generali e metodologia utilizzata

La prima fase del lavoro è consistita nella raccolta dei dati utilizzabili ai fini della classificazione acustica. In base principalmente alle indicazioni del Piano Regolatore Generale (PRG) in approvazione si è proceduto alla localizzazione planimetrica delle scuole, delle aree verdi presenti nel territorio comunale e le strutture socio-assistenziali per anziani; dal PUT sono stati poi analizzati i dati sui flussi di traffico nelle sezioni stradali.

La rappresentazione della zonizzazione acustica è riportata su una carta tematica in scala 1: 5.000 in cui vi è la suddivisione in zone acustiche dell'intero territorio secondo la caratterizzazione grafica-cromatica prevista dalle linee guida Regionali e riportate a seguire in tabella 9.

	Tratteggio	Limiti di immissione dB(A)		Tipologia	
		diurni	notturni	Classe	Descrizione
		50	40	Ia	Plessi ospedalieri
		50	40	Ib	Plessi scolastici
		50	40	Ic	Aree a verde pubblico e altre zone per le quali la quiete sonora ha rilevanza
		55	45	II	Area prevalentemente residenziale
		60	50	III	Area di tipo misto
		65	55	IV	Area di intensa attività umana
		70	60	V	Area prevalentemente industriale
		70	60	V*	Attività estrattiva a carattere temporaneo (cave)
		70	70	VI	Area esclusivamente industriale
		Aree di progetto (P.U.C.)			

Tabella 9: Caratterizzazione grafico - cromatica delle zone acustiche

Dalla legenda del PZA rappresentata in tabella 9, si può notare, come meglio sarà descritto

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 14 di 30	

successivamente, che si sono introdotte nella caratterizzazione grafico-cromatica della mappa, alcune descrizioni aggiuntive rispetto a quanto previsto dall'indicazione minime richieste della deliberazione regionale. Si tratta di pittogrammi per le sottoclassi ospedali, scuole e parchi, di una classe V temporanea per le attività di cava, e di un particolare tratteggio più marcato per evidenziare le aree di progetto del PUC.

La individuazione delle caratteristiche di ciascuna zona acustica è legata alla effettiva e prevalente fruizione del territorio, tenendo conto del piano regolatore, nonché della situazione topografica esistente.

Si è cercato di evitare laddove possibile l'accostamento di zone acustiche caratterizzate da differenza di limiti di rumore superiori a 5 dB(A) facendo confluire le zone di rispetto entro la zona con limiti assoluti più elevati ed introducendo alcune "zone cuscinetto".

La individuazione delle zone si è iniziata dalla identificazione delle classi a più alto rischio (V e VI) e di quella particolarmente protetta (I).

Per le altre zone (II, III, IV) sono stati considerati i seguenti parametri statistici:

- densità della popolazione,
- presenza di attività commerciali ed uffici;
- presenza di attività artigianali;
- traffico veicolare;
- esistenza di attività industriali, la cui limitata presenza caratterizza la zona IV;
- esistenza di servizi e di attrezzature.

Le sorgenti di rumore esterne ad un edificio (o interne se non adeguatamente isolate) possono determinare significative immissioni sonore nell'ambiente circostante. Una stima del loro impatto acustico è una conseguenza necessaria per decidere quali azioni correttive eventualmente intraprendere.

Nel valutare la propagazione del rumore in ambiente esterno, una volta individuate le sorgenti di rumore, sono stati tenuti presenti diversi fattori.

Innanzitutto il livello di pressione sonora generata da una sorgente posta in un punto decresce all'aumentare della distanza da essa; nel caso di sorgente emisferica in campo libero al raddoppiare della distanza il livello di pressione sonora diminuisce di 3 dB. Inoltre nel propagarsi il rumore viene influenzato anche da altri fenomeni fisici che determinano attenuazioni o amplificazioni del rumore:

- assorbimento dell'aria;
- gradienti di vento e temperatura;

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		<i>Pagina 15 di 30</i>	

- umidità e nebbia;
- schermi (edifici, muri, pendio di una collina, terrapieno);
- vegetazione;
- terreno.

Di tutti questi fattori ne è stata considerata l'influenza che essi, chi più chi meno, hanno sulla distribuzione del rumore nell'ambiente esterno. Sono state poi svolte apposite misure fonometriche sul territorio. Le attività svolte per la realizzazione del PZA si possono sintetizzare in:

- Raccolta ed analisi dei dati territoriali/demografici/urbanistici forniti dall'amministrazione Comunale e dati di raccordo con i PZA dei Comuni confinanti;
- Misurazioni fonometriche sul territorio per la valutazione di clima acustico;
- Definizione dell'unità territoriali omogenee (U.T.O.);
- Classificazione acustica di aree particolari quali parchi, strade, cave, polveriere, ecc;
- Attribuzione delle classi acustiche per le restanti aree, sulla base dei parametri e delle indicazioni fornite dalla normativa vigente in relazione alla effettiva fruizione del territorio;
- Confronto delle misure del clima acustico con la nuova proposta di classificazione acustica e con la precedente, per individuare le aree critiche.

5.2 Unità territoriali Omogenee

Il territorio Comunale è stato diviso in porzioni denominate Unità Territoriali (U.T.O) che possiedono dei criteri di omogeneità ai fini della classificazione acustica.

Per consentire una più chiara lettura delle cartografie si è proceduto, ove possibile, scegliendo come confini delle U.T. il tracciato delle strade principali o secondarie.

Inoltre, in merito all'individuazione delle UTO si è tenuto conto, nella loro perimetrazione, della presenza di eventuali discontinuità naturali o artificiali.

Si è cercato di limitare l'eccessiva frammentazione del territorio ricercando, nel contempo, aggregazioni con caratteristiche sufficientemente omogenee;

Ai fini dell'individuazione delle UTO è stato scelto, in luogo delle sezioni di censimento ISTAT (non disponendo di dati sociodemografici aggiornati), di prendere a riferimento gli ambiti individuati dal PRG in via di adozione dal Comune. Infatti date le ridotte dimensioni del Comune è stato possibile acquisire direttamente sul territorio le informazioni relative a:

- usi reali;
- tipologia edilizia esistente;

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		<i>Pagina 16 di 30</i>	

- infrastrutture di trasporto esistenti.

Tale scelta, oltre a garantire la necessaria omogeneità tra i diversi piani di settore dell'Amministrazione comunale, permette una migliore individuazione delle aree caratterizzate da un'omogeneità degli usi che le sezioni di censimento ISTAT non sempre garantivano. Inoltre, coincidendo le UTO con gli ambiti, risultano di più facile lettura e applicazione le analisi svolte nel PRC.

5.3 Inquadramento territoriale e Raccordo con i PZA dei Comuni confinanti

Sant'Egidio del Monte Albino è un comune italiano di 8.868 abitanti della provincia di Salerno in Campania, il cui territorio rientra parzialmente nel Parco regionale dei Monti Lattari tra l'Agro Nocerino-sarnese e l'entroterra della costiera amalfitana. Il comune sorge alle pendici dei Monti Lattari, nei pressi del Monte Albino, sulla sponda settentrionale dell'entroterra della Costiera Amalfitana. Ha fatto parte, fino allo scioglimento della stessa (2008), della Comunità Montana Penisola Amalfitana. Il comune rientra nella Comunità montana Monti Lattari. Il territorio del comune rientra, inoltre nell'Agro Nocerino-sarnese.

Dall'aprile 2013 fa parte dell'Unione dei comuni Terre dell'Agro, assieme ai comuni di San Marzano sul Sarno e Corbara.

Nello sviluppo della classificazione acustica Comunale, al fine di garantire il rispetto del principio di scalarità, cioè evitare che si susseguano classi acustiche con aree differenti di più di una classe (es. V-III o IV-II), anche in relazione alle discontinuità morfologiche territoriali, si è proceduto, per quanto possibile, ad effettuare un raccordo con le classi acustiche territoriali del piano di classificazione acustica dei suddetti Comuni limitrofi, anche in relazione alle discontinuità morfologiche presenti sul territorio.

Territorialmente il comune è suddiviso in sette frazioni e nuclei abitati che sono posizionati prevalentemente nella parte a sud del territorio comunale e, comunque, sono concentrati maggiormente sulle principali vie di comunicazione.

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 17 di 30	

6 Classificazione Acustica

6.1 Parco regionale dei Monti Lattari

Il Comune fa parte del parco regionale dei Monti Lattari, un'area naturale protetta della regione Campania, dove anche la quiete acustica rappresenta un aspetto rilevante. Pertanto ove possibile le UOT appartenenti a quest'area sono state oggetto di una classificazione adeguata (II/III classe). La sede del parco è a Corbara. Il territorio del parco comprende 27 comuni della Penisola sorrentino-amalfitana, distribuiti tra le province di Salerno e Napoli, ovvero: Agerola, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Vico Equense, Amalfi, Angri, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Nocera Inferiore, Pagani, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti e Vietri sul Mare.

Rappresentano il prolungamento occidentale dei monti Picentini dell'Appennino campano, costeggiando l'Agro Nocerino, protesi nel mar Tirreno formando la penisola sorrentina. Devono il loro nome alle capre e alle mucche che vi pascolano, fornitrici di ottimo latte (da cui il nome latino Lactarii).

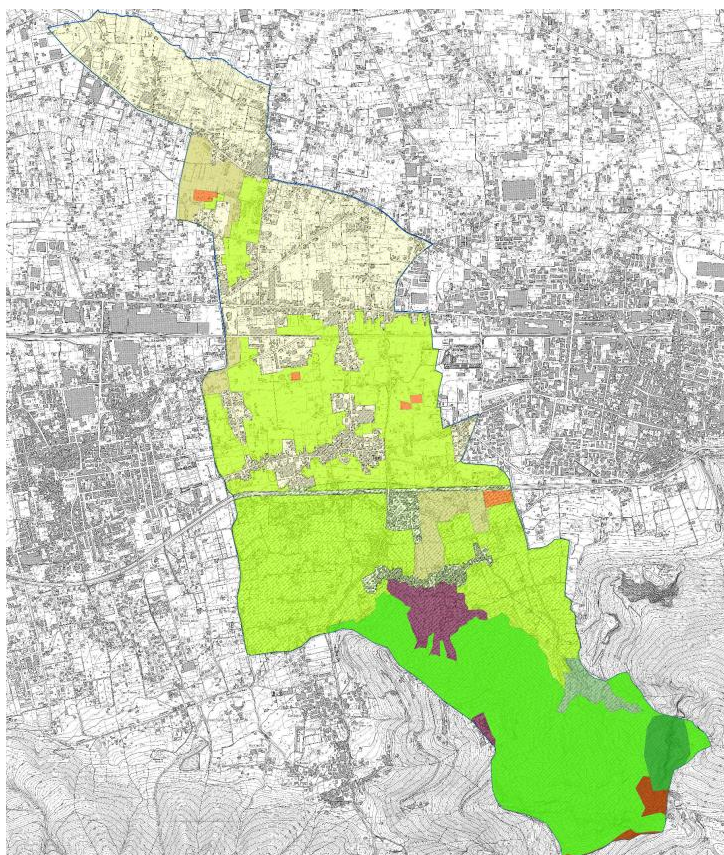


Figura 1: Sistema Ambientale carta dell'uso agricolo del suolo

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 18 di 30	

6.2 Aree destinate all'intrattenimento a carattere temporaneo, impianti sportivi

Le aree destinate ad intrattenimento/spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, sono state inserite in classe IV come gli impianti sportivi più rilevanti: Stadio Comunale "Antonio Spirito" e Centro Polisportivo Comunale.

6.3 Classificazione acustica sistemi di trasporto

6.3.1 Rete Infrastrutturale

La densità e la fluidità del traffico hanno una notevole influenza come indicatore qualitativo per la identificazione delle zone acustiche con particolare riguardo alle zone II, III, IV.

In riferimento alla densità di traffico veicolare, tenendo conto soprattutto dei dati del P.U.T., e le indicazioni della delibera Regionale 2436/03 vengono considerati appartenenti:

- alla **classe IV** le strade ad intenso traffico (orientativamente oltre i 500 veicoli l'ora come valore medio) e quindi le strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali, le strade di grande comunicazione, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato;
- alla **classe III** le strade di quartiere (orientativamente con un traffico compreso tra 50 e 500 veicoli l'ora) e quindi le strade prevalentemente utilizzate per servire il tessuto urbano;
- alla **classe II** le strade locali (orientativamente con un flusso di traffico inferiore ai 50 veicoli l'ora) prevalentemente situate in zone residenziali.

Infine se la strada aveva un valore limite più elevato rispetto a quello della zona attraversata, il valore limite attribuito alla strada non è stato variato e si è esteso per una superficie compresa tra le file di edifici frontistanti o, in mancanza di edifici, per una superficie di larghezza pari al massimo a trenta metri, a partire dal ciglio della strada stessa.

L'analisi della rete infrastrutturale è stata condotta all'interno di quell'ambito cruciale per le relazioni non solo intercomunali ma anche interprovinciali che coinvolgono il comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) ed è stata svolta per approfondire i rilevanti problemi di riqualificazione e di riassetto ed in più per l'importanza delle risorse e delle opportunità legate al contesto ambientale.

Il trasporto pubblico è gestito dal CSTP (Consorzio Salernitano Trasporti Pubblici) e dalla SITA. Le linee che collegano Sant'Egidio del Monte Albino con i comuni limitrofi sono:

- CSTP, Linea 4 - (Salerno-Pompei)
- CSTP, Linea 74 - (Castellammare di Stabia-Corbara)

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		<i>Pagina 19 di 30</i>	

- CSTP Linea 83 - (Scafati-Università)
- SITA, Linea - (Salerno-Maiori)
- SITA, Linea - (Amalfi-Napoli)

Come evidenziato nella figura seguente, le principali arterie stradali sono:

- **SS 18** -Strada statale 18 Tirrena Inferiore che attraversa il territorio comunale per un breve tratto e incrocia la ex SS 367.
- **SS367** - Ex Strada statale 367 Nolana Sarnese, che termina il suo tracciato nel territorio di Sant'Egidio del Monte Albino.
- **SP2** Strada Provinciale 2/a San Lorenzo-Corbara-Chiunzi, principale collegamento viario fra l'agro Nocerino-sarnese e la costiera amalfitana.
- **SP185** Strada Provinciale 185 Via Longa-Innesto SS 18-Ortoloreto-Ortalonga-Innesto SS 367.
- Strada Provinciale 3 Sant'Egidio del Monte Albino-Frazione San Lorenzo.
- Strada Provinciale 281 Bivio SP 2-Inizio Occidentale-Variante di Pagani.

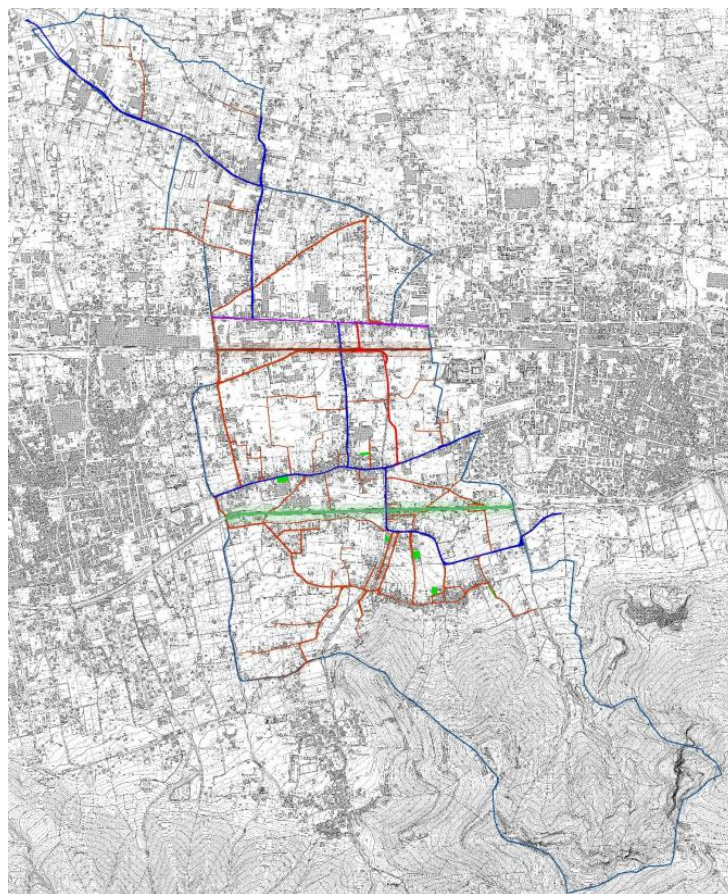


Figura 2 - Sistema Infrastrutturale della mobilità – Viabilità e parcheggi

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 20 di 30	

6.3.2 Aree di pertinenza delle infrastrutture di trasporto

Per le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie si applicano i relativi limiti imposti dai già citati decreti attuativi della Legge n° 447/95.

In particolare, per quanto riguarda le fasce territoriali di pertinenza delle strutture stradali vale il già illustrato DPR 30 marzo 2004 n.142 - Limiti delle infrastrutture stradali, mentre il DPR 18 novembre 1998 n. 459 vale per le fasce territoriali di pertinenza delle strutture ferroviarie, (individuate a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato).

All'interno delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura valgono i limiti previsti dal relativo Decreto per la sorgente sonora della relativa infrastruttura, mentre per tutte le altre sorgenti sonore presenti all'interno di tali fasce valgono i limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica.

6.4 Classificazione delle aree urbane

6.4.1 Classe I - Aree particolarmente protette

La Delibera Regionale 2436/03 invita a suddividere la classe I, ai soli fini delle priorità di intervento, nelle sottoclassi:

- I-a) ospedaliera;
- I-b) scolastica;
- I-c) verde pubblico ed altre zone per le quali abbia rilevanza la quiete sonora.

Al fine di rendere più leggibili le citate sottoclassi che in genere possono ricoprire UTO anche di ridotte dimensioni, si è voluto affiancare alla diversa colorazione verde prevista dalla Delibera suddetta, anche delle appropriate icone esplicative.

Il Cimitero (UTO 29) è stato classificato classe II.

	Denominazione
	Scuola materna S. Egidio M.A, via Pulcinella
	Scuola materna e primaria Orta Loreto Via Mazzini
	Scuola materna e primaria San Lorenzo Via Coscioni 1
	Scuola primaria S. Egidio Monte Albino Cap. P.P. Via G. Leopardi 1

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 21 di 30	

	Scuola secondaria di primo grado, S. Egidio del M.A. E. De Filippo ViaCoscioni1
	Scuola secondaria di secondo grado Eduardo De Filippo Via G. Leopardi 1

Tabella X - UOT Ricettori sensibili

Per ciò che riguarda le scuole esse, sono state catalogate in classe I facendo parte di edifici che hanno unica destinazione. Data la disomogeneità urbanistica del territorio di Sant'Egidio del Monte Albino(SA), e la presenza di svariate sorgenti sonore, alcune scuole sono, invece, per forza di cose, confinanti con aree di classe superiori.

Dalla classe I verde pubblico, sono escluse le piccole aree verdi di quartiere e le aree di verde sportivo, per le quali la quiete sonora non è un elemento strettamente indispensabile per la loro funzione.

A seguire sono riportati con indicazione della classe acustica, della UTO e l'estensione le aree a verde pubblico, delle chiese, dei parcheggi e delle attrezzature di interesse comune.

A seguito di uno studio di tipo statistico e qualitativo, con l'effettuazione di diversi sopralluoghi e misurazioni fonometriche, è stato possibile redigere il **Piano di Classificazione Acustica**.

Si è cercata di armonizzare in qualche modo una prima valutazione preliminare, dettata da criteri parametrici, urbanistici e dall'effettiva destinazione d'uso della zona, con i risultati di misure strumentali e della mappa d'uso.

Le tipologie di **U.T.** identificate nel territorio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA), a mezzo di numerazione (da 1 a salire), sono risultate essere alla fine in numero n° **39**, essendo state accorpate U.T. adiacenti con le stesse caratteristiche.

6.4.2 Classi II, III, IV, - Aree ad uso prevalentemente residenziale, di tipo misto e di intensa attività umana

Per individuare l'appartenenza di determinati territori alle classi indicate, oltre a tenere conto dei criteri di fruizione del territorio e di zonizzazione urbanistica, sono state prese in considerazione: la densità di popolazione, la densità di esercizi commerciali e di uffici, la densità di attività artigianali, il volume di traffico presente in zona.

Tali parametri sono stati suddivisi in tre classi: bassa, media, e alta densità.

Nel caso in cui i quattro parametri assumono valori identici se il valore assunto è "bassa densità" la zona appartiene alla classe II, se il valore assunto è "media densità" alla classe III, se il valore assunto è "alta densità" alla classe IV.

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 22 di 30	

I parametri medesimi, da valere quali valori medi comunali, hanno assunto:

- **valore 1** per la “bassa densità”,
- **valore 2** per la “media densità”,
- **valore 3** per “l’alta densità”.

L’assenza di esercizi commerciali o uffici, di attività artigianali o di traffico veicolare, ha fatto assumere ai relativi parametri **valore 0**.

Pertanto tutte le zone nelle quali la somma dei valori è compresa fra 1 e 4 sono stati definiti di classe II, quelle nelle quali la somma dei parametri è compresa tra 5 e 8 sono stati definiti di classe III e quelle nelle quali la somma dei parametri è compresa tra 9 e 12 vengono definite di classe IV.

La presenza di piccole industrie ha determinato da sola l’appartenenza del territorio alla classe IV. Le aree rurali caratterizzate dalla utilizzazione continua di macchine agricole operatrici sono state inserite in classe III, tranne alcuni casi che verranno illustrati.

Le zone con presenza quasi esclusivamente di attività di terziario (poli di uffici pubblici, istituti di credito, quartieri fieristici, ecc.) o commerciali (centri commerciali, ipermercati, ecc.), cioè situazioni caratterizzate da intensa attività umana, ma pressoché prive di presenza abitativa, sono state inserite in classe IV. Utilizzando la metodologia indicata nella D.G.R. del 2003 e con l’ausilio di rilievi di rumore, è stata effettuata la classificazione nella mappa del PZA.

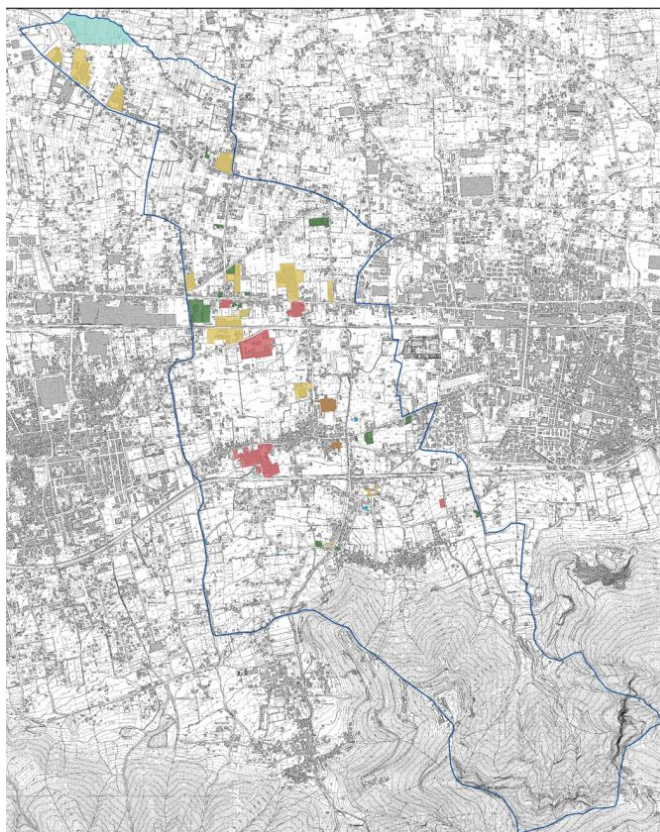


Figura 3 - Sistema insediativo e produttivo

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 23 di 30	

Nelle tavole sono riportati i numeri delle zone corrispondenti alla U.T. riportate in tale tabella.

L'analisi ha indotto ad optare per alcune scelte progettuali forzate dalle condizioni di reale fruizione territoriale, dalla vicinanza di zone da tutelare e della situazione acustica riscontrata.

Nel commercio si rileva un numero considerevole di aziende che opera nel ramo degli scambi commerciali di import ed export, dovuto essenzialmente alla diretta conseguenza del fatto la città è baricentrica e strategica rispetto alle principali vie di comunicazione comprensoriali. Relativamente al commercio al dettaglio, non solo il centro urbano, ma anche le periferie sono ben dotate di esercizi al minuto, l'ubicazione degli esercizi e la varietà delle merci poste in vendita fanno sì che essi costituiscono fonte di approvvigionamento anche per i comuni vicini.

Si è scelto di far rientrare alcune porzioni di territorio, che secondo la classificazione parametrica rientravano in classi inferiori rispetto ai livelli acustici presenti, in classi più elevate, per creare una maggiore gradualità di passaggio tra le diverse classi. Discorso opposto è stato fatto invece per alcune zone che sono state collocate, forzatamente, in classi più basse rispetto alla classificazione parametrica; ciò è avvenuto per tutelare altre aree vicine, quali quelle scolastiche, che altrimenti sarebbero state oggetto di salti di classe; questo inoltre avrebbe provocato una difficoltà maggiore a far rispettare i limiti di rumore in tali zone da tutelare. Le altre aree a destinazione produttiva di progetto collocate vicino al centro urbano, sono state inserite in classe IV, sia per tutelare gli abitanti dei vicini edifici, sia per non dover introdurre zone di transizione o cuscinetto.

Alcune aree, isolate e di minore estensione, sono state classificate integrandole nell'area più estesa che li comprende.

La rappresentazione grafica della Zonizzazione Acustica di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) è riportata nella planimetria allegata, in scala 1:5000; nella tabella 7 sono riportate tutte le U.T.O. con la loro classificazione e le note descrittive.

U.T.	DENSITÀ ABITATIVA	DENSITÀ COMMERCIALE	DENSITÀ ARTIGIANALE	DENSITÀ TRAFFICO	SOMMA VALORI	CLASSE	NOTE
2	3	2	1	3	9	IV	
3	1	1	1	2	5	III	
5	3	2	1	3	9	IV	
6	1	2	1	2	6	III	
7	2	2	2	3	9	IV	
8	1	1	1	3	6	III	
9	1	2	3	3	9	IV	
10	1	1	2	2	6	III	

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 24 di 30	

11	2	1	3	3	9	IV	
12	2	2	3	2	9	IV	
13	3	1	1	1	6	III	
14	2	1	3	3	9	IV	
15	1	1	1	3	6	III	
16	1	1	1	2	5	III	
17	2	2	3	2	9	IV	
18	1	1	1	2	5	III	
19	1	1	1	1	4	II	
21	2	2	3	2	9	IV	
22	1	1	2	3	7	III	
23	1	1	1	3	6	III	
24	1	2	3	3	9	IV	
25	1	1	1	2	5	III	
26	1	1	1	1	4	II	
27	2	1	0	1	4	II	
28	2	1	1	2	5	III	
29	1	1	1	1	4	II	
30	2	2	2	2	8	III	
31	2	2	2	2	8	III	

U.T.	DENSITÀ ABITATIVA	DENSITÀ COMMERCIALE	DENSITÀ ARTIGIANALE	DENSITÀ TRAFFICO	SOMMA VALORI	CLASSE	NOTE
32	3	2	1	2	8	III	.
34	2	0	0	2	4	II	
35	1	2	2	2	7	III	
36	2	1	1	1	5	III	
37	1	0	1	1	3	II	

Tabella 11: *Classificazione acustica delle unità territoriali II-IV*

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 25 di 30	

6.4.3 Aree prevalentemente ed esclusivamente industriali Classi V, VI

Nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) non sono previste aree classe VI: area monofunzionale a carattere esclusivamente industriale, con la sola presenza delle residenze del personale di custodia.

Per quanto concerne la classe V "area con insediamenti di tipo industriale e presenza di abitazioni", sono state così classificate alcune attività produttive presenti.

6.4.4 Stato di fatto e stato di progetto

La L. 447/95 prevede che i Comuni procedano alla classificazione acustica "tenendo conto delle preesistenti destinazioni del territorio", riconoscendo gli usi insediati o previsti e quindi partendo dall'analisi degli strumenti vigenti di programmazione territoriali, come il Piano Regolatore. Dal momento che le classi acustiche sono strettamente legate agli usi del territorio, l'obiettivo principale è quello di mostrare le ricadute acustiche delle scelte effettuate in ambito urbanistico. In tal modo la classificazione acustica assume l'importante ruolo di strumento per valutare la sostenibilità ambientale delle scelte effettuate in sede amministrativa. Vi è l'evidente intento del legislatore di legare la programmazione urbanistica del territorio ad una programmazione "acustica" dello stesso.

Per "Stato di progetto": sono considerate le trasformazioni urbanistiche potenziali previste dagli strumenti urbanistici, oppure quelle parti del territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto e l'assetto derivante dall'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, non ancora approvate al momento della redazione della Classificazione acustica.

Per "Stato di fatto": rientrano le parti di territorio nelle quali le previsioni dello strumento urbanistico vigente si intendono sostanzialmente attuate. Si intendono come stato di fatto anche quelle parti del tessuto urbano esistente non sottoposte, dallo strumento di pianificazione vigente, ad ulteriori sostanziali trasformazioni.

Pur non prevedendo la deliberazione 2436/2003 della Regione Campania, unico strumento normativo emanato, una specifica zonizzazione solo per lo "stato di progetto", come invece è esplicitamente previsto da regolamentazioni regionali di più recente emanazione, nel PZA comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA), qualora ritenute utili si possono riportandone i contorni con un particolare tratteggio di eventuali aree di progetto.

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		<i>Pagina 26 di 30</i>	

7 Clima acustico del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino

Nell'ambito dei lavori, quando necessarie, sono state effettuate misure di clima acustico, per rappresentare il livello di rumorosità ambientale, da mettere in relazione con i valori acustici del territorio, al fine di rilevare le aree critiche relativamente alle fasce territoriali da tutelare come quelle di classe I.

Al fine di caratterizzare la rumorosità attuale, alcune misure a spot indicative sono state effettuate, con particolare attenzione per le aree classe I.

Una campagna di misurazioni fonometriche è concepita come uno strumento conoscitivo che, oltre ad individuare il generale stato acustico dei luoghi, permette:

- di stimare l'entità dei livelli sonori prodotti da sorgenti potenzialmente molto inquinanti (strade statali, ferrovia, strade urbane ad elevato traffico veicolare, etc.) anche al fine della redazione del piano di risanamento
- di verificare il rispetto dei limiti di zona ed interpretare i conflitti generati dalla contiguità di zone che sotto il profilo urbanistico e funzionale devono essere associate alle classi
- valutare metrologicamente i livelli prodotti da sorgenti fisse quali zone industriali, insediamenti produttivi al di fuori di contesti prettamente industriali, cantieri, ecc.
- valutare il clima acustico reale del territorio che dipende da fattori spaziali e da fattori temporali, oltre che dalle attività rumorose in esso presenti

Metodologicamente è stato preferito effettuare un numero di misure mirato, sulla base alla osservazione dei fenomeni territoriali di rilevanza acustica (presenza di recettori sensibili, arterie stradali ferroviarie, ecc.). La campagna punta alla rilevazione dei punti che emergono come acusticamente più rilevanti a seguito delle prime attività di zonizzazione acustica. Con questo approccio si riducono di molto i costi di avvio del processo di gestione acustica del territorio, e si ottiene con discreta efficacia una "immagine" delle problematiche emergenti.

La scelta dei punti di monitoraggio acustico viene effettuata utilizzando i seguenti criteri :

- la criticità della posizione rispetto alle sorgenti sonore;
- la criticità della posizione rispetto all'esposizione al rumore di ricettori sensibili.

Le rilevazioni sono eseguite utilizzando diversi sistemi completi fonometro - integratore - analizzatore statistico. Tale strumentazione, in ottemperanza a quanto richiesto dal vigente D.P.C.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", è di classe I secondo le normative EN 60651/1994 e EN 60804/1994 e consente la misurazione dei livelli sonori massimi, minimi ed equivalenti nonché del SEL, del valore di picco e dei valori statistici per ciascun intervallo di misura.

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 27 di 30	

La scelta dei punti di misura è stata fatta anche in corrispondenza delle posizioni spaziali ove sono previsti i ricettori sensibili.

La comparazione tra i valori ottenuti nei punti di rilievo fonometrico, con i limiti di qualità, previsti delle classi della classificazione acustica proposta, permette di estrapolare nel quadro territoriale, le aree che necessitano del piano di risanamento, in considerazione anche dei contatti tra classi acustiche superiori ai 5 dB come accade spesso per le scuole, in particolare quelle presenti nei centri urbani.

Per quanto attiene ai contenuti ed alle finalità del piano di risanamento, in generale si possono distinguere, al pari di altre tematiche ambientali, aspetti spiccatamente “settoriali” (appartenenti, per motivazioni ed esiti, alla precipua sfera acustica), da aspetti più propriamente interdisciplinari, dove il contenimento del rumore può entrare in conflitto con altri obiettivi e dove occorre quindi trovare un terreno comune tra diverse esigenze, su cui innescare politiche di composizione “intersettoriale”.

Il Piano di disinquinamento individuerà quindi interventi specifici o settoriali quali:

- interventi diretti
- indirizzi agli altri strumenti della pianificazione di livello comunale
- strumenti normativi e procedurali

Gli interventi diretti e settoriali risultano opere specifiche per il contenimento del rumore, su base attiva o passiva, quali:

- barriere antirumore
- asfalti fonoassorbenti
- infissi fonoisolanti applicati a recettori particolarmente sensibili, ecc

Gli atti di indirizzo degli strumenti di programmazione territoriale comunali, consistono nella revisione, modifica ed integrazione di:

- Piano Regolatore Generale
- Piani Attuativi (eventuali prescrizioni puntuali per schede progetto)
- Piano Urbano del Traffico
- Norme tecniche di attuazione del PRG
- Regolamento edilizio
- Regolamento di polizia municipale
- Regolamento di igiene e sanità pubblica
- Regolamento per lo svolgimento delle attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico ed all'aperto

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		<i>Pagina 28 di 30</i>	

Tali indirizzi e modifiche andranno ad agire specificatamente sulle trasformazioni urbanistiche, individuando procedure e principi di progettazione in grado di assicurare la compatibilità acustica di:

- Aspetti specifici delle procedure per la pianificazione attuativa
- Prescrizioni e norme specifiche per la progettazione e la ristrutturazione edilizia
- Coordinamento tra zonizzazione urbanistica e classificazione acustica
- Meccanismi e limiti delle deroghe
- Procedure integrate (acustiche ed edilizie) per il rilascio delle autorizzazioni edificatorie
- Caratteristiche costruttive acustiche degli edifici e degli impianti tecnici (D.P.C.M. 5/12/97)
- Caratteristiche acustiche delle pareti e dei solai
- Caratteri e prescrizioni acustiche degli edifici adibiti a ricettori sensibili (scuole, palestre, centri ricreativi, ospedali, ecc.)
- Disciplina delle attività rumorose permanenti (attività produttive industriali/artigianali, attività terziarie comportanti l'installazione di apparati rumorosi quali: compressori frigoriferi, generatori elettrici autonomi, ecc.)
- Disciplina delle attività rumorose temporanee (circhi, fiere, manifestazioni itineranti, attività di ristorazione, discopub, ecc.)
- Disciplina dei cantieri di costruzione
- Disciplina delle altre attività rumorose (tosatura dei giardini, pubblicità sonora, antifurti per auto e per appartamenti, ecc.)

Committente <i>Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i>	<i>Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA)</i> RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		<i>Pagina 29 di 30</i>	

8 Osservazioni e considerazioni finali

Il presente piano di zonizzazione Acustica è stato redatto secondo le indicazioni dalle linee guida Regionali della Regione Campania (Deliberazione n. 2436 del 1 agosto 2003) .

Sono state eseguite opportune misure fonometriche, per meglio definire il clima acustico presente ai ricettori sensibili e presso le sorgenti sonore rilevanti quali: attività commerciali, produttive e infrastrutture di trasporto. La comparazione tra i valori ottenuti nei punti di rilievo fonometrico, con i limiti di qualità, previsti delle classi della classificazione acustica proposta, permette di estrapolare nel quadro territoriale, le aree che richiedono un piano di risanamento, in considerazione anche dei contatti tra classi acustiche superiori ai 5 dB.

Il territorio Comunale della città di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) è stato diviso in porzioni denominate Unità Territoriali Omogenee (U.T.O) che soddisfano criteri di omogeneità ai fini della classificazione acustica.

Per consentire una più chiara lettura delle cartografie, si è proceduto, scegliendo come confini delle Unità Territoriali il tracciato delle strade principali o secondarie, e finanche, dove è stato possibile, eventuali discontinuità morfologiche del territorio.

Le scuole sono state catalogate in classe I, esse in genere fanno parte di edifici che hanno unica destinazione. Si evidenzia che data la disomogeneità urbanistica del territorio di Sant'Egidio del Monte Albino(SA), e la presenza di svariate sorgenti sonore, alcune scuole sono, per forza di cose, confinanti con aree di classe superiori , in particolare quando presenti nel centro urbano.

In generale, si evidenzia che la posizione di edifici, la cui fruizione richiede la quiete, in vicinanza di ad aree di classe più elevata, costringe ad effettuare inevitabilmente alcuni salti di classe.

In tali situazioni, se necessario, andrebbero previsti appropriati interventi di risanamento acustico.

Le aree destinate ad intrattenimento/spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, sono state inserite in classe IV.

Per quanto concerne la classe V "area con insediamenti di tipo industriale e presenza di abitazioni", sono stati così classificati gli d'insediamenti produttivi presenti . Tali insediamenti sono stati affiancati, ove necessario, da fasce cuscinetto di classe inferiore, al fine di rispettare il principio di scalarità.

Nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) esiste una area PIP a nord ovest classifica classe VI: area monofunzionale a carattere esclusivamente industriale, con la sola presenza delle residenze del personale di custodia

Si fa presente che eseguire una pianificazione territoriale sotto l'aspetto acustico in una

Committente Sant'Egidio del Monte Albino(SA)	Zonizzazione Acustica Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino(SA) RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Ed. 1	Rev. 0
		13/05/2021	
		Pagina 30 di 30	

situazione già esistente, può comportare delle scelte obbligate che possono difficilmente, dal punto di vista della individuazione delle classi di tutela, soddisfare tutti i soggetti coinvolti.

La deliberazione 2436/2003 della Regione Campania, unico strumento normativo emanato, non prevede una specifica zonizzazione solo per lo "stato di progetto", come invece è esplicitamente previsto da regolamentazioni regionali di più recente emanazione. In virtù di ciò, nell'elaborazione della classificazione acustica elaborata per il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino(SA), sono state evidenziate, quando necessario, con un particolare tratteggio le aree di progetto.

A seguire la distribuzione percentuale delle classi acustiche del territorio, si evince che

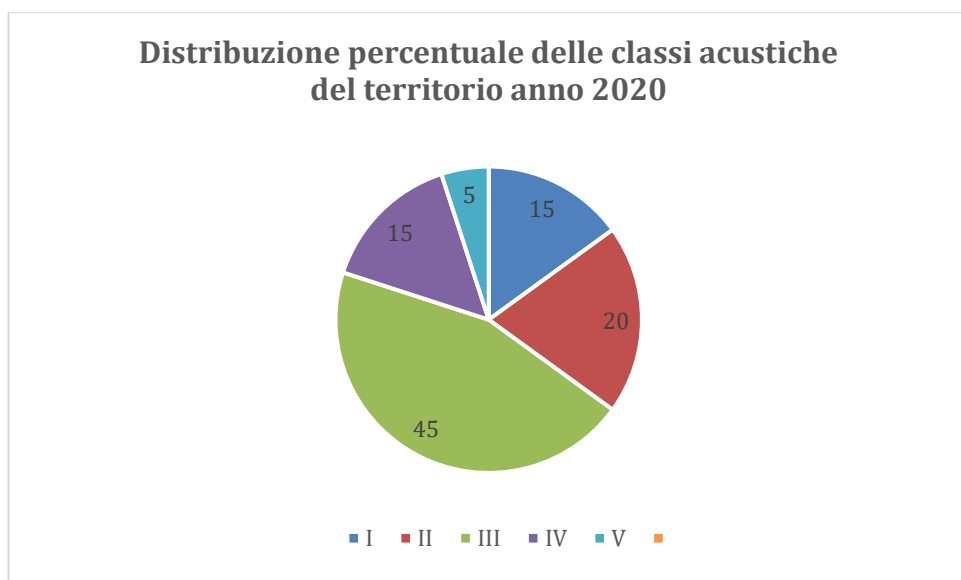


Figura 4 - Distribuzione percentuale delle classi acustiche

Comune di Sant'Egidio del Monte Albino

Il Tecnico in Acustica Ambientale
Dott. Ing. Geom. Luigi Di Lallo

